



Mercoledì 3 giugno alle 17.30 presso Ottica Master in viale Dante Alighieri 45/c verrà inaugurato il terzo ed ultimo appuntamento di *Sguardi d'Arte* con una personale di Kateryna Veshtak curata da Contemporary DidArt Lab.

Sara Erba ha ospitato nelle sue vetrine un percorso artistico che ci ha introdotto alla tecnica della fusione con la cera persa, antico procedimento che arriva dal mondo classico, all'astrattismo e al suo linguaggio basato sul colore e la linea e infine ora con *Lo sguardo di Kateryna Veshtak* ci conduce al figurativo che dialoga in modo intrigante con il metamorfismo e lo stile floreale. Un appuntamento quest'ultimo in cui la creatività e la fantasia vivono con estrema libertà. Grazie all'artista scopriremo come le forme non siano mai definite e chiuse, innamorate delle loro sembianze cangianti, ed entreremo in un mondo fantastico e fiabesco. Riscopriremo l'immaginazione del fanciullino e allo stesso tempo ci immergeremo in un mondo naturale incantato, dove i colori sembrano essere i suoni della natura. Le sue sculture ci raccontano il mondo genuino dell'infanzia e la meraviglia dell'affacciarsi al mondo, quando ogni esperienza diventa motivo di profonda gioia.

Acquerello e fusione in bronzo... ma alle 17.00 un piccolo promo gratuito di *Le Forme di uno Sguardo*, corso base di scultura che Ottica Master in collaborazione con Contemporary DidArt Lab proporrà con Kateryna Veshtak dal 20 ottobre per 6 serate consecutive. Chi volesse iscriversi alla prova gratuita di mercoledì 3 giugno deve prenotarsi presso Ottica Master di Sara Erba telefonando allo 0321 34618 oppure scrivendo a didartlab@gmail.com. Martedì 15 settembre prenderà il via sempre con Kateryna Veshtak un corso base di fotografia.

Le iniziative di Contemporary DidArt Lab e Ottica Master proseguono in estate: dal 18 luglio al 2 agosto vi invitano a visitare a Villa Bernocchi di Premeno e a Villa Pariani di Verbania *Anabasi. Frammenti di Esistenza*, mostra d'arte che sviluppa il tema dell'Uomo e dell'Umanità.

Emanuela Fortuna

Lasciami andare a vedere il Sogno, la Velocità, il Miracolo, non fermarmi con uno sguardo triste, questa notte lasciami vivere laggiù, sull'orlo del mondo, solo questa notte, poi tornerò. Così si chiuderà il cerchio delle cose non accadute.

Alessandro Baricco

Sguardi che sono gesti d'arte. Lo sguardo dell'artista ovvero il suo sentire le cose, il suo guardare attorno a sé senza limiti di tempo e di spazio alla ricerca di risposte sull'uomo e sull'arte, sul mistero della vita e sulla dignità del suo linguaggio. Lo sguardo dell'artista è uno sguardo attento, analitico e allo stesso tempo sintetico che vuole dare una propria interpretazione dell'esistenza; è uno sguardo forse presuntuoso, che mira a rendere quel particolare "lo" esegesi della realtà fisica e metafisica; è uno sguardo che si interroga e interroga tutto l'esistente e lo scibile, senza pregiudizio e preconetto con la libertà della creatività e dell'immaginazione. Uno sguardo d'arte, uno sguardo d'amore verso l'esistenza.

E poi lo sguardo del riguardante, lo sguardo di chi vuole riconoscere quell'interpretazione, di chi affonda la mente in un messaggio che vuole capire, forse non condividere ma sicuramente apprezzare. Lo sguardo di chi si avvicina ad un'opera d'arte è lo sguardo attento ed appassionato di chi fa dialogare il proprio mondo di valori e conoscenze con un'altra visione dell'esistenza, curioso di nuovi possibili linguaggi estetici e pieno di speranza nell'uscire da una quotidianità chiusa per entrare in un nuovo e immaginario mondo della creatività umana. Uno sguardo che segue un cammino di conoscenza e di emozioni.

SGUARDI D'ARTE III

Lo sguardo di Kateryna Veshtak

3 -20 Giugno 2015

Con la leggerezza dell'acquerello di **Kateryna Veshtak** il reale si smaterializza in costruzioni geometriche che lo sottendono o in immagini naturali fluenti: forme leggere ed eleganti trasformano la tridimensionalità del concreto in un arabesco che trova le sue origini nel mondo della fiaba e nella tradizione slava. Lo sgretolamento del dato reale sospende la certezza della visione e smaschera la caducità del concetto di "reale". Uno sguardo d'arte che nasce dalla forza della cromia e della forma, protagonisti in questo dialogo tra realtà e metamorfosi.

Oggetti e personaggi si caricano di fondamento emotivo, creando sorpresa e meraviglia. Ancora più "meraviglioso" il senso dello spazio che, pur sospeso nella leggerezza del tocco dell'acquerello, ci spinge ad immergerci in un profondo fantastico fatto di piccole e veloci metamorfosi. Difficile fermare lo sguardo in un punto, perché ogni forma ci chiama e ci invita ad osservarla nel momento in cui da essa scaturisce un'altra visione e un'altra forma. Nulla è insomma ciò che sembra, ma è ciò può essere "oltre" e "altro".

Emanuela Fortuna

contemporary
**DiD
ART
LaB**